



RELAZIONE TECNICO MORALE DEL PRESIDENTE DEL CUSI

19^a ASSEMBLEA FEDERALE
76° CONGRESSO NAZIONALE

ROMA · 26 GIUGNO 2021

Gentili amiche, cari amici, sportivi tutti

sono lieto e orgoglioso nel vedervi in tanti, fiduciosi, carichi di grinta, progetti e aspettative. Pronti per dare sostanza e competenze al CUSI, ai CUS e agli sportivi universitari italiani. Aggiungo che mi sarebbe piaciuto accogliervi con il sorriso nel cuore. Con un abbraccio e una stretta di mano forte e cordiale. La nostra famiglia è frutto anche di relazioni continue, capaci di trasmettere e infondere empatia, emozioni e anche quel filo di coraggio propositivo che da sempre ci accompagna. Purtroppo, anche se le cose virano al meglio, non possiamo ancora farlo. La pandemia da Covid-19 ha messo catastroficamente mani e piedi sul pianeta. La fine del tunnel non è ancora stata stabilita. Con la campagna vaccinale che per fortuna accelera, esperti e scienziati elaborano e studiano quelli che potranno essere i percorsi di avvicinamento, e controllo del virus, al termine di un evento drammatico. Uno tsunami che, dal marzo 2020, ha cambiato indelebilmente e per sempre le nostre esistenze. Troppi i decessi e i malati, troppe le ferite e le sofferenze. Tutti noi, nessuno escluso, abbiamo condiviso fatica, preoccupazioni e dolore. Per non parlare dei disagi e delle fatiche sanitarie, economiche, sociali. Ed è per questo che, in questo Salone, vi chiedo un minuto di raccoglimento per rendere omaggio alle vittime del virus, vicine e lontane al nostro cammino quotidiano.

Intanto, esprimo la mia grande soddisfazione nei confronti del Pre-

sidente Giovanni Malagò, riletto con convinzione dal mondo dello sport italiano. Il Presidente del CONI è da sempre al nostro fianco. La vicinanza, l'affetto, la condivisione mostratoci da Giovanni è stata la miscela per spronarci, spingerci a fare sempre meglio, aiutarci nel portare avanti idee, corsi di formazione, azioni congiunte anche in frangenti particolarmente complicati. Gliene siamo grati.

Il 2020 non lo scorderemo facilmente. E spero che nell'anno in corso sia più leggero il cammino. Siamo in moto, con la vaccinazione e la conseguente immunità sempre più diffusa dovrebbe esserci un break che ci ridarà fiato. E la consapevolezza di poter tornare alle nostre abitudini; ai nostri obiettivi a breve e media scadenza. Un percorso che approfondiremo con calma e saggezza: lo sport e la cultura universitaria vanno calibrati tenendo assieme un asset prioritario su valori, tradizione e impegno del CUSI sul territorio. Ma anche con l'apertura e la visione che ci è propria: rafforzare le relazioni con gli Atenei, il Ministero, il CONI e gli altri Enti di nostro riferimento è un obbligo dal quale non ci discosteremo di un centimetro. Il tutto fa capo alla vostra passione, al modo che riterrete più efficace per includere, chiamare a raccolta le nuove generazioni, i tecnici, i dirigenti e l'insieme degli operatori che ruotano attorno alla nostra missione.

In questo contesto voglio riportarvi un attimo su quel che siamo riusciti a cucire e proporre, anche in uno scenario inimmaginabile per la ferocia con cui si è abbattuto su tutti noi. Lo dico con fierezza: i

protagonisti di queste piccole grandi battaglie in epoca di lockdown, mascherine, coprifuoco e distanziamenti, siete stati voi. Voi e i vostri collaboratori sul territorio, nelle Università, nei CUS e negli enti che da anni ci sono vicini. Dal singolo docente all'atleta, passando per allenatori e organizzatori, un pool che si impegna e non molla mai fa onore alla storia del CUSI. Questo valore va ben oltre il risultato agonistico e delle performance. Sono convinto che in questi frangenti quel che conta maggiormente è il saper dare indicazioni ed esempi positivi. I primi sei mesi del 2021 sono stati contraddistinti da incertezze e difficoltà. Però, anche in questo primo scorcio d'anno, ci siamo attrezzati per dare linfa alle attività, ai progetti di formazione e aggiornamento, agli incontri online e, quando è stato possibile, in presenza con i vertici dei nostri portatori di interesse.

Tra questi, anche per unire i puntini della nostra mission, sono fiero di sottolineare il dialogo, immediatamente positivo, con il Sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali che sicuramente porterà a intese condivise.

Poter contare sulla nomina di quella che è stata una straordinaria campionessa internazionale, è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione. Abbiamo già attivato una proficua intesa e siamo certi che ne seguirà una solida collaborazione. Valentina, all'interno di un palmares monumentale, è stata vincitrice di molte medaglie in quattro edizioni delle Universiadi, nonché portabandiera in una di esse. Anche

per questo la sentiamo vicina e partecipe alla nostra marcia.

Sul fronte governativo ho altresì il piacere di mettere in evidenza la positiva interlocuzione con il dottor Michele Sciscioli, nuovo capo del Dipartimento Sport con la Sottosegretaria Vezzali. Sia chiaro, il Dipartimento Sport è per noi riferimento obbligato. Così come, assieme a partner e stakeholder storici, dalla Conferenza dei Rettori al CONI e alla FISU, siamo vicini, partecipi e collaborativi con Sport e Salute, Istituto per il Credito Sportivo e ANCI. Con Sport e Salute, la società dello Stato che promuove lo sport ed i corretti stili di vita, ed il suo Presidente Vito Cozzoli, stiamo andando insieme nella direzione giusta. Ma anche con l'Istituto per il Credito Sportivo, grazie alla proficua collaborazione con il Presidente Andrea Abodi, l'intesa ci garantirà un futuro ricco di opzioni e scelte condivise. Per quanto concerne l'Associazione dei Comuni, su spinta dell'Onorevole Roberto Pella, Vicepresidente vicario di ANCI, che ringrazio, abbiamo appena firmato un protocollo di intesa. Associa infine al nostro percorso di crescita e maggior integrazione con le dinamiche e le strategie dei rispettivi segmenti nazionali, anche l'intensificazione dei rapporti e del dialogo con la CRUI con la quale abbiamo strutturato un tavolo di lavoro per un'idea condivisa.

Porto la vostra attenzione ancora per qualche minuto sul tema riguardante la Riforma statutaria e il passaggio che ci deve condurre su un gradino di pregio, forma e sostanza: il CUSI che diventa Federazione

sportiva. Su questo versante, ambizioso e fecondo, abbiamo dato il via quest'anno agli incontri con i Presidenti dei CUS e con il Consiglio Federale. Ci attende un compito impegnativo, ma sono fiducioso. Troveremo le sinergie per affrontare le modifiche da apportare allo Statuto dell'Ente. Un capitolo per taluni versi affine al precedente è il lavoro connesso alla presenza, di diritto, nel Consiglio Nazionale del CONI.

Purtroppo l'unico decreto attuativo della Riforma dello sport, tra i sei proposti dall'ex ministro Spadafora, che non ha avuto l'approvazione del Parlamento è stato proprio il decreto numero uno relativo alla governance. Da qui, la mancata qualifica del CUSI nel Consiglio Nazionale del Comitato Olimpico.

Insomma, tanta carne al fuoco e l'arrosto promette bene. Direte: perché dovrebbe meravigliarci questo percorso di responsabilità e rapporti chiari e fecondi con le massime istituzioni? È vero, la storia del CUSI è scolpita nella pietra angolare di decenni di successi determinati dall'impegno e dalla lungimiranza di dirigenti e figure di rilievo mondiale, come Primo Nebiolo, Ignazio Lojaccono e Lilli Coiana. In questo contesto desidero ringraziare inoltre il mio predecessore, Lorenzo Lentini per la sua opera nel segno della continuità e di un percorso condiviso. L'Universiade di Napoli 2019 ha rappresentato ancora una volta l'occasione di mostrare al mondo le nostre risorse e capacità, nonché il trampolino di lancio per permettere al CUSI di

riaffacciarsi alla ribalta internazionale, processo conclusosi, come sapete, con l'elezione dell'Amico Lorenzo nel Comitato Esecutivo della FISU.

Abbiamo mostrato di avere nel nostro patrimonio genetico la ricerca dell'accordo teso a soddisfare gli studenti universitari. Siamo capaci di stringere i denti e guardare verso il domani. Per dire, torno sulla stretta di mano con una donna di caratura mondiale come la campionessa Vezzali. Sportiva, attenta e competente, luminoso e tangibile esempio di una delle mission storiche e tradizionali del nostro ente: formare, accompagnare, scolpire nei cuori dei campioni dello sport universitario quei valori che permettano, da un lato, di ispirare positivamente le scelte della classe dirigente del futuro del Paese e, dall'altro, di rappresentare esempi positivi per le nuove generazioni. L'empatia con la Sottosegretaria è per tutti noi risultato di grande prestigio e soddisfazione. Auspicio di trovarla al nostro fianco, assieme al suo staff e alla compagine governativa, con suggerimenti e indicazioni per affrontare azioni e iniziative sul territorio, anche di concerto con le altre istituzioni.

Il 2020 è stato l'anno che sappiamo. Eppure, non ci siamo mai dati per vinti. Il progetto "Siamo Sport" è cominciato lo scorso anno ed è tuttora in corso. Ha al centro un tema di straordinaria portata qual è l'inclusione sociale in cui siamo partner con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Un percorso che siamo chiamati non solo a so-

stenerne fattivamente ma a coltivare ovunque con grande sensibilità. Su questo versante rimarco anche "Spinability". Avviato nel 2020 si sta svolgendo e ha per partner Sport e Salute. Evidenzio come l'inclusione sociale, sportiva e culturale, sia un capitolo decisivo di chi ama questo Paese e crede fermamente in un futuro libero da discriminazioni di qualunque sorta. Sempre con Sport e Salute siamo al lavoro su un'indagine che ha per oggetto proprio il valore sociale dello sport tra studenti universitari con disabilità. La ricerca è stata avviata l'anno passato ed è in corso di svolgimento.

È per tutti noi motivo d'orgoglio prendere parte a una sfida come quella rappresentata dall'inclusione. Partecipare attivi e convinti per promuovere, sollecitare e organizzare eventi che abbiano come riferimento quanti partono con un passo diverso.

Nella filiera della partecipazione rientra anche la lettera che abbiamo inviato alla Camera dei Deputati. Al ramo parlamentare abbiamo proposto, tenuto conto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di destinare una percentuale del finanziamento all'impianistica sportiva universitaria. Sono convinto, sicuro che voi lo siate tanto quanto me, che possa produrre sviluppi interessanti.

Così come è di particolare rilievo, per addentrarci nelle iniziative specifiche, la ricerca "La doppia carriera degli studenti-atleti nelle università italiane" condotta dal Professor Stefano Bastianon. Un argomento sentito negli Atenei e nelle Accademie da tanti ragazzi e ragazze che

si cimentano con successo nelle discipline sportive. Il lavoro, egregiamente svolto, consacrato con il patrocinio della CRUI e del CONI è fulgido esempio di buone intenzioni nello sviluppo della Dual career in Italia, buone intenzioni che puntino a valorizzare atlete e atleti, e, allo stesso tempo, il concetto e l'applicazione della doppia carriera. Ovvero, una piccola grande rivoluzione di cui siamo fieri. La ricerca sarà presentata nei prossimi giorni nella splendida cornice della Scuola dello Sport alla presenza delle più alte cariche istituzionali coinvolte. Vi segnalo un capitolo che pare marginale ma costituisce un significativo termometro di integrazione, crescita e sviluppo. Mi riferisco ai protocolli d'intesa, siglati e in cantiere. Si tratta di strumenti che contribuiscono a qualificare la nostra dimensione in ambito nazionale.

Mi piace rimarcare quello con la FISU inerente l'Healthy Campus. Valorizzare l'importanza dei campus universitari negli Atenei di tutto il mondo è il bersaglio dell'accordo che prevede agevolazioni e sconti sulle iscrizioni per le Università italiane che intendano aderire al programma della FISU. Identico percorso per l'iniziativa che ci vede al fianco dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Il tema è attuale e delicato al tempo stesso: la valorizzazione dello sport nelle città e negli Atenei verrà ultimato nel corso di quest'anno e coniuga l'ANCI e la Federazione internazionale. L'Healthy Campus è e rimane un obiettivo condiviso e di rilievo per le nostre attività.

Anche la formazione riveste un aspetto decisivo per la nostra mis-

sion. Vi segnalo la realizzazione, apprezzata ovunque, del corso di alto livello per “addetti ai social media” dei CUS. L’obiettivo si intuisce: lo sviluppo di una comunicazione sinergica a livello centrale e territoriale rientra nella nostra scaletta operativa. E costituisce un gradino di fenomenale importanza per poter dare omogeneità ai linguaggi dei Centri Universitari. Sempre in tema di formazione, inoltre, si è appena concluso l’ambizioso progetto CUSI Next, programma formativo in grado di vantare altissime referenze con il chiaro obiettivo di plasmare la classe dirigente del futuro.

Nel tentativo di rafforzare la nostra funzionalità comunicativa vi informo che abbiamo attinto dal corso per addetti ai social media i componenti di uno staff operativo interno. Siamo al lavoro con un piano editoriale mirato ad esaltare e portare con i social la nostra comunicazione istituzionale allo stesso livello di quello delle Federazioni e del CONI. Qualche risultato già si nota. E ne siamo lieti.

Discorso a parte meritano infine i contributi dati ai CUS in questi diciannove mesi di pandemia. Con tempismo ci siamo mossi nel garantire il supporto economico ai Centri universitari per l’assegnazione del contributo straordinario previsto dalla Legge 394/77, con la contestuale rinuncia al 10 per cento di spettanza del CUSI.

Mi avvio alla conclusione. Ma in questi minuti finali spendo due concetti a cui tengo. La condivisione delle nostre linee programmatiche è stata centrale nelle numerose riunioni del Consiglio Federale e della

Giunta tenutesi nel 2020 nonché negli incontri organizzati con i Presidenti dei CUS. Vi dico come la vedo e sono certo di essere ben assecondato: condividere è strategia. Ma non solo. Valorizza e dà solidità ad una grande comunione di intenti, volontà e trasparenza.

Infine, vi cito l'unico ma significativo successo sportivo nell'anno tragico della pandemia: la bandiera tricolore e i nostri colori hanno accompagnato la conquista della medaglia d'argento nel bridge ai mondiali di Mind Sports organizzati dalla FISU. Un podio, quello conquistato dai quattro giovani atleti universitari, che brilla e ci motiva nella ripartenza. Nel nome e per conto della popolazione sportiva universitaria italiana. Per chiudere, i Campionati Nazionali Universitari Invernali, in programma nel 2020, si svolti nel pieno rispetto dei protocolli COVID-19 nel marzo del 2021 registrando un successo che profuma di ripartenza, vera, condivisa e sicura. Ne riparleremo il prossimo anno.

Grazie di cuore per la pazienza e la calorosa attenzione.